il Fatto Quotidiano
Quotidiano
Data 02-06-2020
Pagina 1+9
Foglio 1

• **Pasquino** 2 Giugno per tutti *a pag. 9*

# LA REPUBBLICA SIAMO SEMPRE TUTTI NOI. QUINDI TANTI AUGURI

GIANFRANCO PASQUINO

*L'autore sa di avere una concezione della Repubblica molto diversa da quella di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini. Non è preoccupato dalle loro manifestazioni. In questa Repubblica le possono fare. In altre, quelle "sovraniste", probabilmente, no.*

La Repubblica, quella che, secondo l'art. 3 della Costituzione italiana riconosce a tutti i cittadini "pari dignità sociale" ed eguaglianza "davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", siamo noi (i nostri rappresentanti e i nostri governanti). La Repubblica, che ha il compito di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della *persona* umana e l'effettiva partecipazione di tutti i *lavoratori* all'organizzazione politica e sociale del Paese", siamo ancora noi, tutti noi senza eccezione alcuna. Siamo quei (buoni) cittadini che accettano limitazioni alle loro libertà personali ogniqualvolta sia necessario per reciprocamente non limitare la libertà degli altri, non incidere sulla loro salute e sulle loro opportunità. Siamo coloro che, volontariamente, per un periodo di tempo limitato, per occasioni circoscritte, accettano, a determinate e trasparenti condizioni, di essere (rin)tracciati.

**DA PIÙ DI 70 ANNI** la Costituzione repubblicana ricorda agli italiani, anche a coloro che non l'hanno mai, colpevolmente, letta, che il suo testo contiene regole, procedure e istituzioni scritte per instaurare e garantire la convivenza pacifica di persone molto differenti che, però, hanno (dovrebbero avere) imparato che quelle regole, procedure, istituzioni sono imparziali. Non fanno favori, non danno privilegi a nessuno, anche se molti di noi cittadini desidereremmo un trattamento migliore per chi è più svantaggiato. Infatti, la Costituzione evidenzia che dobbiamo impegnarci proprio in questa direzione essenziale per chi desidera una società giusta, anche per coloro che vengono da fuori, per gli stranieri (art. 10).

**CALAMANDREI DICEVA CHE "LA COSTITUZIONE È PRESBITE", GUARDA LONTANO**

Quando valutiamo quello che è stato fatto, non fatto, fatto male in più di settant'anni, è essenziale tanto individuare i responsabili della non attuazione e delle eventuali violazioni della Costituzione repubblicana quanto, anche, chiederci se ciascuno di noi ne ha rispettato e applicato le regole. Non so, anzi sono alquanto pessimista, se "andrà tutto bene".

**SO CHE NON È ANDATO** tutto bene e che non dovremo tornare come prima. La prossima "normalità" dovrà essere molto diversa da quella passata, comunque irrecuperabile. So anche che scrivendo quell'articolo 3 e tutti gli articoli sui diritti, i Costituenti intendevano indicare la strada dei cambiamenti possibili e auspicabili. Come disse memorabilmente il grande giurista eletto dal Partito d'Azione Piero Calamandrei, "la Costituzione è presbite", guarda lontano. Senza tentare di costruire impossibili memorie condivise, arriveremo lontano seguendo la strada che la Costituzione traccia per una Repubblica migliore grazie ai cittadini che hanno saputo migliorarsi partecipando in maniera consapevole e costante. Così esercitando effettivamente la loro sovranità. Buon compleanno, auguri, Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.